

Dopo il Consiglio nazionale dc

Forlani e Rumor preparano una «verifica» del governo

Il nuovo segretario della Democrazia cristiana si è dimesso dalla carica di ministro senza portafoglio — Forse nei prossimi giorni contatti con PSI, PSU e PRI — Tanassi prospetta nuovamente il ricatto elettorale

I SOCIALISTI PER L'EQUO CANONE

Concluso il Consiglio nazionale della DC, Forlani e Rumor preparano una «verifica» della maggioranza che sorregge l'attuale governo. Ieri il nuovo segretario del partito dello «Scudo crociato» ha rassegnato le dimissioni dalla carica di ministro senza portafoglio (capo della delegazione italiana all'ONU), recandosi a colloquio prima col presidente del Consiglio, a Palazzo Chigi, poi col Presidente della Repubblica, al Quirinale. Il problema è...

nirà probabilmente soltanto nella prossima settimana; non è escluso, tuttavia, che Forlani possa avviare, anche prima di questa riunione, qualche cauto sondaggio nei confronti del PSI, del PSU e del PRI. Dovrà però almeno tentare le conclusioni delle direzioni di questi tre partiti, convocate tutte tra ieri ed oggi. Al segretario della DC, De Martino ha inviato un telegramma in augurio che contiene espressioni non formali: esso auspica infatti che la collaborazione tra DC e PSI possa offrire soluzioni coraggiose ed adeguate all'entità dei problemi della società italiana per consolidare la democrazia e favorire l'avanzata delle classi lavoratrici ed il progresso civile.

presidente del Senato avrebbe chiesto esplicitamente a Forlani di rinunciare alla candidatura, in seguito alla serie di interventi degli esponenti della sinistra (Gallo, Donat Cattin e i morotei), che avevano a suo parere dato una intonazione sgradita alla elezione del segretario politico. Fanfani voleva l'emarginazione di alcune correnti, ed in particolare di Donat Cattin, di Moro e di una parte della Base. Visto che l'operazione non era riuscita e che il cartello delle sinistre si era mantenuto unito, ha allora fatto sentire tutto il suo peso dall'altra parte della bilancia, col famoso intervento. Ed è in polemica con Fanfani che è stata letta ieri una dichiarazione del ministro Gatto (della corrente di Donat Cattin) secondo la quale «Forze nuove» partecipano «al nuovo maggioranza in funzione qualificata di spinta e non supporterò quindi condizionamenti conservatori né all'interno, né tantomeno da partiti di centro-sinistra».

Nella situazione nuova creata dalle impetuose lotte dei lavoratori

È RIPRESA AL SENATO LA BATTAGLIA SUI FITTI

L'intervento del compagno Petrone — Governo e maggioranza si illudono di liquidare il dibattito in poche battute — Il movimento popolare e lo sciopero generale proclamato dai sindacati impongono una modifica radicale del testo approvato alla Camera — Le reticenze di Gava

Una dichiarazione del compagno Terracini

I senatori comunisti sono per incisive modifiche della legge

Sulla discussione in corso al Senato sul disegno di legge sugli affitti il compagno Umberto Terracini, capogruppo del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non proccederò sorpresa il fatto che il gruppo comunista del Senato abbia deciso di affrontare con risolutezza e di condurre ampiamente la propria azione nella discussione del disegno di legge sugli affitti, e ciò non soltanto per denunciare le gravi insufficienze del testo votato dalla Camera dei deputati, estremamente lacunoso a confronto dell'acuità della crisi che in materia sempre più si approfondisce nel paese, ma per apportarvi concrete e incisive modificazioni: «Sarà bene incompensabile e bisimilevole infatti che ci si limitasse qui, come spesso avviene per leggi in seconda lettura, a rievocare magari con un certo rilievo la discussione già svolta al Montecitorio giungendo

poi a rendere un voto contrario. Se mai vi è stato un caso nel quale tra parlamento e paese occorre stabilire consonanza di orientamenti e stretta convergenza di azione, esso è questo di oggi. Le massime organizzazioni sindacali e popolari e un numero crescente di consigli comunali e provinciali hanno chiesto e chiederanno ancora misure immediate e sostanziali nel campo delle abitazioni, e i cittadini si mobilitano in masse crescenti per ammonire che così non si può più andare avanti. «I senatori comunisti vogliono farsi portatori di queste istanze chiedendo che l'assemblea di Palazzo Madama sia davvero, se ritenuto il suo compito istituzionale, organo di risanamento del testo in esame e pertanto strumento democratico di un suo responsabile adeguamento alla volontà e ai bisogni del paese».

Dibattito alla Camera sullo scandaloso fenomeno

20.000 marittimi sfruttati sotto le «bandiere ombra»

Il 30 per cento dell'intera flotta italiana approfitta di questa fittizia copertura giuridica — Violazione sistematica dei diritti dei lavoratori — Risposta di Vittorino Colombo

Il ministro della Marina mercantile Vittorino Colombo ha risposto ieri alla Camera alle interrogazioni presentate da vari gruppi sullo scandaloso fenomeno delle così dette «bandiere ombra» nel campo della navigazione marittima. Il ministro ha fornito al riguardo cifre impressionanti: sul totale del tonnellaggio mercantile mondiale l'incidenza del naviglio battente «bandiere ombra» raggiunge il 20 per cento; al primo posto è la Liberia, con 29 milioni di tonnellate; il 60 per cento delle navi mercantili battenti «bandiere ombra» fanno capo ad armatori statunitensi e greci. Per quanto riguarda l'Italia si può affermare che il naviglio nelle stesse condizioni ammonta al 30 per cento dell'intera flotta italiana. Rilevante è il fenomeno anche nel campo del naviglio da diporto.

Il ministro ha sottolineato che, come era stato sottolineato nelle interrogazioni presentate da Serradei (PSI), Pirastu (PCI), Foschi (DC) comporta gravissime conseguenze, in quanto consente l'aperta violazione di principi e norme che concernono i rapporti di lavoro, la sicurezza del traffico marittimo, la materia fiscale. Basti pensare per quanto riguarda il primo punto che circa 15-20 mila marittimi italiani sono imbarcati su navi battenti bandiere ombra; di questi, solo quattromila sarebbero coperti da contratto sindacale stipulato direttamente con i rispettivi armatori, mentre altri novemila sarebbero tutelati dal contratto nazionale che gli armatori si sono impegnati a rispettare, grazie anche alla vigorosa azione svolta dai sindacati di categoria.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata nella propria sede per giovedì 13 novembre alle ore 9,30.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti all'assemblea convocata per giovedì 13 novembre alle ore 9,30.

Dibattito a Modena

Emilia: d'accordo i partiti per le Regioni in primavera

Dal nostro inviato

MODENA. 11. Un grande teatro — lo Storchi di Modena — gremito di gente, un pubblico misto per idee politiche e professioni: al tavolo della presidenza il paleontologo segretari regionali del PCI, Cavina, della DC, Gori, del PRI, Gualtieri, i rappresentanti delle segretarie regionali del PSI, Crociani, del PSUP, Vecchi, del MAS, Bonazzi, del PSU, Amelotti, Presiede Triva, sindaco di Modena.

Tema del dibattito: «Funzione e ruolo della regione Emilia Romagna». La breve premessa di Triva puntualizza con estrema chiarezza l'ambito della discussione: 1) ente regionale come appendice decentrata del potere autoritario centrale, oppure organismo che esprima il suo potere attraverso l'esaltazione del suo autonomia locale di base? 2) una regione per quale politica, per risolvere quali problemi dell'Emilia Romagna?

Naturalmente non può essere un dibattito in profondità: i tempi sono ristretti e gli oratori molti. Si stabilisce: quindici minuti a testa per il primo giro di interventi, quindi parola alla assemblea. Infine, le repliche di cinque minuti a testa. Ma nonostante la brevità, la discussione dà più di un frutto, prima fra tutti, come di consueto, il segretario regionale della DC, Gori, «di essere stato il segno chiaro dell'impegno di un complesso di forze politiche, che abbiano rapidamente la regione, avviando una riforma fondamentale dello stato».

Impegno tassativo a fare le regioni entro la primavera 1970, e agire quindi in Parlamento per la legge finanziaria che verrà in discussione tra pochi giorni, battendosi uniti contro l'istituzione della destra». Questo un primo obiettivo unitario che vede insieme tutte le forze politiche regionaliste dell'Emilia Romagna, PCI, PSI, PSUP, DC, MAS aggiungono: impegno e battaglia per fare le regioni a primavera anche se non si riuscirà ad avere la legge finanziaria. Elegeremo i consigli regionali e poi, nella fase conclusiva, saranno le regioni a darsi le loro regolamentazioni. D'altra parte — come sottolineano Gori, Cavina, Vecchi e altri — il problema vero è di dare alle regioni che abbiano una reale autonomia di inventiva, sperimentare nuove forme di autogoverno... Regioni — precisa Gori — che abbiano libertà di regolamentazione al di fuori delle scelte centrali e che siano strumenti permanenti per una maggiore, crescente partecipazione dei cittadini a un processo continuo che è l'avvio al tempo stesso di un profondo rinnovamento dello stato capovolgendo il vecchio concetto autoritario.

Fabbriche, campagne, scuole e tanti altri problemi che nel dibattito si ricollegono alla più generale questione della programmazione democratica dello stato. Il terreno di azione principale su cui tutti concordano, è una regione, sottolinea Ca-

vina, che sia organismo vitale di decentramento politico, con suoi strumenti democratici, che faccia anche crescere nuovi poteri dei comuni, nuovi modi e presenza delle province, dei comprensori, in un fitto intreccio di rapporti con le varie istituzioni, organizzazioni, associazioni della società regionale. Come si fa una regione di questo tipo? «Non è un ente regionale», dicono i comunisti — non può essere monopolio di nessuno. Si avrà un ente regionale del tipo su cui concordano un così largo numero di forze politiche, se queste stesse forze sapranno stabilire un confronto, un rapporto continuo tra di loro. Un confronto sui problemi della regione, sulle esigenze dei lavoratori, confronto e dibattito insieme ai lavoratori e per una costruzione politica comune della regione». Confronto e incontro «al di fuori delle formule di governo a Roma», aprendo una dialettica nuova.

Quello che conta, diceva un operaio intervenendo nel dibattito, è avere una regione in cui i lavoratori contino di più, per risolvere più rapidamente tutti i problemi che ci sono». Ma questo è anche il banco di prova su cui subito si verificano e si misurano le volontà politiche, nella pratica.

Lina Anghel

Aperto il congresso della stampa

ST. VINCENT. 11. — Il congresso straordinario della stampa italiana convocato per esaminare un progetto di nuovo statuto della Federazione dei giornalisti, ha iniziato i suoi lavori oggi a St. Vincent. In apertura il congresso ha reso omaggio ai sindacalisti Santi, Bitossi e Pastore recentemente scomparsi.

Conferenza-stampa di Pannella sul divorzio

Le numerose iniziative da noi intraprese a favore del divorzio verranno intensificate fino a quando la legge presentata al Parlamento dai partiti laici non verrà votata. Così ha dichiarato Marco Pannella segretario della LID (La ga italiana per il divorzio) durante una conferenza stampa che si è svolta ieri a Roma. Dopo aver ricordato il disegno di proposta iniziato lunedì scorso insieme a Roberto Cicciomessere, tesoriere del Partito Radicale, Marco Pannella ha detto che se i parlamentari non mostreranno una maggiore volontà di arrivare al più presto ad una votazione della legge, al disegno di proposta si associeranno migliaia di persone

POLEMICHE PRI

L'occasione del dibattito al Consiglio nazionale dello «Scudo crociato» è stata colta al volo da repubblicani per una nuova polemica nei confronti delle sinistre dc, sulle spalle delle quali La Malfa è abituato a rovesciare tutte le più gravi responsabilità per l'attuale situazione. Nella stessa prima pagina della «Voce repubblicana» compare un corsivo che fa riferimento ad un discorso pronunciato dal compagno Enrico Berlinguer a Torino. La Malfa esprime un complimento strumentale per il fatto che il vicesegretario del PCI ha condannato parassitismi, sprechi, privilegi, frutto dell'attuale sistema, ed ha sottolineato la priorità del salario. Come al solito, La Malfa si preoccupa soprattutto delle «condizioni di incompatibilità» che si starebbero creando nel sistema in conseguenza delle lotte operaie. Ai comunisti egli non si stanca di riproporre false alternative tra la cura delle condizioni attuali dei lavoratori e la politica di riforme. E fa finta di non accorgersi che il PCI ha già dato non un consenso, ma una risposta critica alle sue tesi. La lotta contrattuale per l'aumento del salario è strettamente connessa con quella delle riforme del sistema; essa esige e comporta l'espansione dei consumi sociali, proprio come garanzia del salario reale. Tra battaglia salariale e politica di riforme, quindi, non vi è nessuna contraddizione. La Malfa questa contraddizione la vede dato che considera immutabile l'attuale sistema; ecco perché, in conclusione, è lui a fare la figura dell'asino di Buridano.

c. f.

Alla Commissione del Senato

Fitti rustici: manovre per ritardare la riforma

Ieri, le Commissioni Giustizia e Agricoltura del Senato, convocate congiuntamente, avrebbero dovuto mettere la parola «fine» al disegno di legge di riforma del fitto dei terreni rurali ma dc e socialisti — cui si sono affiancati con treccolosi interesse fascisti e liberali — hanno frastuono nuovi ostacoli al corso del provvedimento che dovrà andare all'esame della Aula non appena l'assemblea avrà definito la legge sul blocco dei fitti. Il disegno di legge è pressoché fatto; sono stati approvati quasi tutti gli articoli; restano da definirsi solo 4-5. In precedenza accantonati, fra cui quello relativo ai parametri mediante i quali

Rinviata la prima commissione del CC

A causa di impegni parlamentari, la riunione della commissione del Comitato Centrale, fissata per il giorno 16 novembre è stata rinviata a data da determinarsi.

Per iniziativa della CGIL

In sciopero gli insegnanti di Milano

Rinviato ad oggi l'incontro per l'ENPAS

Per iniziativa della CGIL

In sciopero gli insegnanti di Milano

MILANO. 11. Il sindacato scuola CGIL di Milano ha organizzato oggi in tutta la provincia uno sciopero articolato a livello provinciale del personale insegnante e non insegnante delle scuole di ogni ordine e grado. Un'assemblea tenuta nella sede della Camera del Lavoro, ha visto la presenza di centinaia di professori e studenti. Al termine, una delegazione di insegnanti si è recata al Provveditorato. È stato chiesto che venga sciolta un'azione per impedire la perdita dei posti di lavoro degli insegnanti non di ruolo degli trasferimenti a Milano dei loro colleghi di ruolo che hanno accettato l'incarico in via definitiva e provvisoria. Altre rivendicazioni degli insegnanti in sciopero sono «la soluzione organica del problema del fuoriluogo, uno stato giuridico democratico fondato sull'eliminazione di ogni strumento autoritario e la gestione sociale della scuola».

Rinviato ad oggi l'incontro per l'ENPAS

L'incontro fissato per ieri tra i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL e il ministero del lavoro per la crisi dell'ENPAS non ha avuto luogo perché il ministro Donat Cattin è stato impegnato nella trattativa per la vertenza dei metalmeccanici. L'incontro pertanto è stato rinviato a oggi alle ore 12.

1970: tesseramento al PCI



Superati nello «10 giornate» i risultati dell'anno scorso. Vicenza al 100 per cento. Continua il tesseramento per il 1969.

I primi risultati complessivi che sono stati comunicati dalle federazioni sulle «10 giornate» che hanno dato l'avvio al tesseramento del 1970 sono molto positivi e promettenti. Quasi ovunque il dato raggiunto oggi è superiore a quello delle «10 giornate» dello scorso anno.

Ecco un primo elenco di risultati (tra parentesi la cifra raggiunta nello stesso periodo dello scorso anno): Aosta 475 (374); Alessandria 4.715 (4.447); Asti 1.213 (864); Biella 2.635 (728); Cuneo 902 (599); Novara 2.282 (2.894); Torino 14.413 (15.343); Genova 10.462 (6.966); Imperia 954 (725); La Spezia 6.059 (3.594); Savona 2.340 (2.900); Crema 957 (700); Milano 24.050 (21.500); Pavia 4.057 (2.836); Verona 2.450 (2.500); Vicenza 1.230 (1.030); Trento 429 (—); Gorizia 611 (785); Pordenone 1.257 (877); Trieste 3.049 (3.825); Udine 1.067 (1.655); Arezzo 3.840 (3.087); Viareggio 1.050 (600); Aquila 276 (471); Benevento 545 (470); Napoli 5.600 (7.397); Brindisi 1.321 (875); Foggia 5.894 (4.825); Lecce 2.215 (2.000); Taranto 2.100 (2.300); Carbonara 638 (575); Nuoro 1.765 (1.675); Sassari 1.708 (1.524).

In queste federazioni il numero dei iscritti delle «10 giornate» è stato di 5.387. Particolarmente significativi i risultati di Torino (1.124 nuovi iscritti); Milano 1.600; Foggia 200; Sassari 271. Dei 1.600 nuovi iscritti di Milano le grandi maggioranza sono operai e il 60% è inferiore ai 25 anni. In queste giornate, sempre a Milano, sono state costituite 15 nuove cellule di fabbrica. Prosegue, intanto, contemporaneamente al tesseramento del 1970, il completamento di quello dell'anno in corso. La federazione di Vicenza ha superato il 100%, portando così a 40 il numero delle federazioni che hanno superato gli iscritti del 1968.

scegliere la stufa più adatta alle mie esigenze?

Advertisement for Zoppas stoves. It features three images of different stove models: 'stufa a gas liquido', 'stufa multigas', and 'stufa a kerosene'. Below the images, it says 'stufa a legna-carbone'. At the bottom, it reads 'posso con Zoppas' and 'Zoppas la società'.